

sempre certo che gli uomini nel Montenero raggiungono di spesso un'età molto avanzata e in piena salute. 1).

Terminati appena i lavori <sup>\* \*</sup> di campagna, l'uomo crede di aver adempito a tutti i suoi obblighi. I piccoli disturbi ei lascia alle donne, ed il Montenerino si affatica allora soltanto, quando la propria inclinazione lo spinge a qualche sforzo.

Gli usi matrimoniali sono presso a poco come quelli dei matrimoni dalmati; le nozze vengono celebrate con molte dimostrazioni di gioia. Mangiare e bere sono le parti principali della festa, e poi uno strepito con ispari di fucili e pistole. La durata della festa dipende dalla destinazione delle parti.

„Se un giovane (dice *Petter*) ha deciso di ammogliarsi, egli „comunica il suo desiderio al più vecchio e più prossimo de' suoi „parenti, il quale poi prega i genitori della ragazza per l'assenso. „Di rado gli viene negato, ma se la ragazza fa ostacoli contro lo „sposo, ei persuade allora alcuni amici di ajutarlo a rapire l'a- „mante. Ciò fatto, egli ottiene la benedizione del sacerdote, e la „cosa viene ulteriormente definita fra i genitori. La sposa riceve „soltanto vesti, e qualche bestiami in dote.“

Oltre ai lavori di campagna, <sup>\* \*</sup> gli uomini debbono talvolta anche vegliare alla custodia delle pecore, e siccome temevano sem-

---

\*) L'illustre *Vuk Stefanović* nel suo dizionario serbo-tedesco-latino (Vienna 1852) accenna ad una famiglia chiamata *Zadruga* (*Hausgenossenschaft*) *plures familiae in eadem domo*.

Fino a 30 persone vivono in una casa nella Serbia, scrive *Vuk Stefanović*, ma gli fu detto che a Kosovo vive in un villaggio detto *Ridjana* della Dalmazia un individuo soprannomato *Trifinović*, presso cui si annoverano 62 persone, fra le quali havvi 13 mogli coi loro mariti e 2 vedove.

Di Natale, e nel giorno di *Krsno ime* si raccolgono tutti in una casa. Questa famiglia possiede 1,400 fra pecore e capre, 50 buoi e 14 cavalli. Il capo di casa si noma *starješina* (*caput familiae*, patriarca). E so è venerato, ed obbedito, dirige la famiglia, ne amministra tutta la sostanza, impartisce ordini ai fanciulli, e a' servi, come debbano eseguire i servizi famigliari. Egli vende, d'accordo coi famigliari, e compera ciò che fa di bisogno. Tiene la casa, e si dà la cura per pagare i tributi, le imposte ed altro. Alle preghiere, egli comincia il primo, e finisce. Se v'ha ospiti in casa, lo *starješina* s'intrattiene, pranza e cena con essi loro.

Lo *starješina* però non è sempre il più vecchio d'età in famiglia. Quando invecchia il padre, e' presceglie il figlio, quand'anche il più giovane, quale *starješina*, e gli delega l'autorità paterna. Se avviene che lo *starješina* amministri male la sostanza della famiglia, si nomina un altro.

Lo *starješina* si chiama eziandio chi ha la direzione d'un villaggio, *seoski starješina* o *knez*, oppure d'un intera *nahija* (distretto.)

Ai tempi di Karagiorgio, ogni vojvoda era *starješina* nella sua *knezina* (contea), e Karagiorgio era *starješina* di tutta la Serbia.

(Nota dell'autore *Chirudina*.)